

io non ne sono capace , e poi si direbbe da alcuni, che vi son troppo amico. A Voi fanno elogio le Vostre dipinture presso anche a quei, che non vi conobber mai. Queste Vi formano il grande encomio, e da esse, più che dalla mia povera penna, l'onor debito Ve ne deriva.

Se non sapesse di duplice arditezza un pensier mio Vi supplicherei, che voleste degnarvi di presentare una copia di questo scritto a S. E. l'impareggiabile Sig. DUCA GRIMALDI Imbasciadore costì di quel Monarca, che tanto il nostro Eroe della Pittura onorò, ed un'altra all'Eminentissimo PALLAVICINI Segretario degnissimo di Sua Santità; Personaggi, che tanto questa Patria interessano, e i quali ben sapete quanto amassero quell'uomo virtuosissimo. Ma pria di farlo l'opera ben ponderate, e poco degna trovandola, lasciatela piuttosto dimentica nell'oblivione, e in tal modo l'audace pensier mio supprimate. Su questo timore medesimo non ho avuto coraggio di farlo io direttamente, troppo conoscendo la bassezza mia, e la grandezza di sì alti Personaggi; e una giusta via di mezzo cercando, non altra Persona più addatta a questo, ed a me più amorevole poteva io rinvenire, che Voi, la quale di decoroso interposito mezzo riuscissimi. Tanto più, che odo fin di qui la fama dell'esimio ritratto da Voi fatto ad esso Sig. Duca, e la propensione, che merita-

mente